

Attività industriale in crescita (0,6%) anche a gennaio

Nicoletta Picchio

ROMA

Prosegue la tendenza positiva della produzione industriale, come emerge dall'indagine rapida del Centro studi Confindustria: a gennaio, rispetto a dicembre, il Csc ha rilevato un aumento di +0,6 per cento. Un dato più consistente rispetto al +0,2% stimato a dicembre 2015 (su novembre). La tendenza alla risalita si è avviata già nel 2015: nel quarto trimestre dell'anno scorso l'attività industriale ha registrato un incremento dello 0,2% su base congiunturale, che ha seguito il +0,4% del terzo trimestre. Due trimestri in positivo che portano un'eredità favorevole per il 2016: il primo trimestre di quest'anno parte con una variazione acquisita di +0,6 per cento. E si prospetta nei prossimi mesi anche un recupero della domanda interna.

Se si calcola la produzione al netto del diverso numero di giornate lavorative, emerge che a gennaio 2016 è aumentata del 2,6% rispetto allo stesso mese 2015 e in dicembre dello 0,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anche gli ordini confermano questi segnali favorevoli: in volume a gennaio hanno segnato una crescita dello 0,5% sul mese precedente (+0,7% in base ai dati grezzi, cioè non depurati dai fattori stagionali su gennaio 2015). Nel mese di dicembre erano aumentati dello 0,8% rispetto a novembre (+3,7 grezzo su 12 mesi).

Osservando gli indicatori qualitativi relativi al manifatturiero, il trend positivo della produzione e degli ordini va di pari passo con un andamento favorevole della fiducia, nonostante il lieve peggioramento registrato in gennaio rispetto a dicembre (indagine Istat). In base ai dati Istat in gennaio il saldo dei giudizi sui livelli di produzione si è assestato a -11, una lieve marcia indietro rispetto al -6 di dicembre,

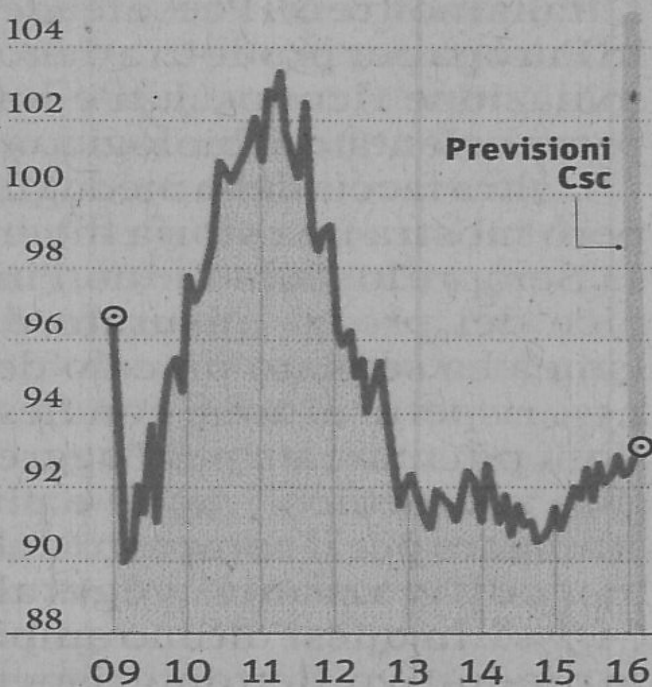
che comunque è stato il miglior risultato da sette anni a questa parte. Lo stesso vale per gli ordini totali: -13 a gennaio da -11 di dicembre. Sono sostanzialmente stabili le attese a tre mesi su ordini e produzione.

Si tratta di indicatori anticipatori, per cui il trend si può ipotizzare positivo anche nei prossimi mesi. Anche perchè l'economia italiana potrà beneficiare del traino della domanda interna. I bassi prezzi del petrolio uniti al calo del costo dell'energia contribuiscono a migliorare i bilanci delle imprese ma anche delle famiglie e a liberare risorse per consumi e investimenti. Sempre in gennaio il forte miglioramento della fiducia dei consumatori, in particolare grazie a valutazioni nettamente più favorevoli sui bilanci familiari, opportunità all'acquisto di beni durevoli e situazione economica della famiglia, suggerisce che nei prossimi mesi la domanda interna darà un contributo significativo all'ulteriore recupero di attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attività industriale

Italia, indice mensile destagionalizzato, base 2010=100



Fonte: elaborazioni e stime Csc su dati Istat e Indagine rapida